Montecatini V.C. ed il bosco di Decimo

Montecatini V.C. ed il bosco di Decimo

Tipo:	In bicicletta - Gravel, In bicicletta - MTB	450 m	419 m	27 km

Località di partenza e arrivo: -

Sono descritti i punti di interesse solo in ambito extra-urbano

Un vasto territorio alto collinare, molto boscoso e poco popolato, quello di Montecatini V.C. con caratteri rurali, storici e naturalistici diffusi e ben conservati. Dalla piazza di Montecatini si sale alla celebre Miniera di Caporciano, a metà ‘800 la più grande miniera di rame d’Europa, si percorre l’ottocentesco villaggio minerario con la chiesa di S.Barbara, gli uffici di amministrazione, la Villa dei Signori e la tipica torricella di guardia del piazzale della miniera; tutto questo oggi fa parte di un Parco di Archeologia Industriale con diversi itinerari di visita. Superati il piazzale e l’ingresso della galleria di accesso alla miniera si imbocca in discesa la strada comunale di Gello per poi deviare, imboccando una strada sterrata, verso il Lago di Scandri ed il podere omonimo, ultimo abitato prima di addentrarsi nella foresta.

Su buon fondo sterrato si percorre in discesa il cuore della foresta di Decimo, oggi di proprietà pubblica, conosciuta e gestita fin dal periodo medievale, insieme alla foresta di Berignone, come importante fonte di legname per le saline di Stato di Saline di Volterra.

A Decimo si alternano boschi di latifoglie decidue a dominanza di cerro anche con buon sviluppo verticale a macchie sempreverdi mediterranee ed un frammento di foresta planiziale tipica dei fondo valle collinari con la presenza di alberi quali il frassino meridionale e carpino bianco.

Si torna su asfalto transitando un tratto in piano della SR 68. Superato l’abitato di Ponteginori si riprende in salita la strada comunale di Gello; è asfaltata ma molto poco transitata ed una delle strade panoramiche più belle della Val di Cecina grazie agli spettacolari valori paesaggistici della zona, l’alternanza di tratti boscati e tratti aperti, scorci su gran parte della Val di Cecina, la quiete ed il piccolo borgo di Gello di

origine etrusca ed antico castello volterrano.

Salendo, l’apparizione della possente torre Belforti (XI sec.) che domina nel suggestivo borgo di Montecatini ci fa capire che oramai siamo tornati al punto di partenza con la possibilità di perdersi per i silenziosi e riservati vicoli e piazzette del borgo, riposarsi nella piazza della Repubblica dotata di tutti i servizi o visitare l’antica Miniera.

Punti di interesse

1. Inizio e fine percorso - Montecatini V.C. ed il bosco di Decimo
Partenza-Arrivo

Piazza della Repubblica, Montecatini Val di Cecina

2. Lago di Scandri
Emergenza naturalistica

In mezzo al bosco si apre all'improvviso questa pittoresca area aperta, con la fattoria di Scandri, dove si allevano bovini ed ovini, i pascoli, l'oliveta, i seminativi ed una conca con il caratteristico lago di circa 100 m di diametro che presenta un'isoletta nel mezzo e le rive gran parte coperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Non è raro avvistare nei pressi del lago uccelli acquatici come, aironi, germani e gallinelle d'acqua e diverse specie di mammiferi selvatici in cerca di acqua e cibo.

3. Bosco di Decimo
Emergenza naturalistica

Foresta di proprietà della Regione Toscana, nota fin dal medioevo perchè riservata al taglio per il rifornimento di combustibile delle saline di Volterra. A Decimo si alternano boschi di latifoglie decidue a dominanza di cerro con buon sviluppo verticale a macchie di sclerofille sempreverdi mediterranee ed un frammento di foresta planiziale tipica dei fondo valle collinari con frassino meridionale e carpino bianco.
La foresta annovera tutta la più tipica fauna dei boschi di quest'area, ungulati come cinghiale e caprioli sono comuni, di conseguenza anche il loro principale predatore, il lupo, sembra frequentare assiduamente la zona grazie anche all'estensione della foresta e lo scarso disturbo antropico.

4. Ponteginori
Emergenza storico-culturale

Attraversato dalla SR 68, sulla riva del Fiume Cecina nei pressi della confluenza con il torrente Trossa, è un tipico esempio di villaggio industriale nato intorno allo sfruttamento dei giacimenti di salgemma da parte della società belga Solvay. Il nome deriva dal ponte che il conte Carlo Ginori fece costruire tra il 1831 e il 1835 sul fiume Cecina.Leggi di più...

5. Borgo di Gello
Emergenza storico-culturale

Da considerarsi con dubbio l'Agellum citato nel 754 tra i beni di fondazione dell'Abbazia di Monteverdi, Certo è invece che Gello fu assegnato nel 1186 dall'imperatore Enrico VI al vescovo di Volterra. Sottomesso interamente nel 1288 al Comune volterrano fu conquistato dopo un lungo assedio dai Pisani nel 1363. Nel 1436 pare esistere nel luogo una Badia. Occupato e devastato nel 1447 dalle truppe aragonesi passò sotto il dominio di Firenze nel 1472 entrando a far parte del Vicariato della Val di Cecina. Conquistato dai Senesi nel 1479 Gello fu messo a sacco e da allora non risorse più. Oggi le sue Case ristrutturate offrono accoglienza turistica.Leggi di più...

6. La Miniera Caporciano

Emergenza storico-culturale

La fama di Montecatini è legata alle antiche miniere di rame di Caporciano, rimaste attive fino al 1907. Già gli etruschi estraevano il minerale per forgiare utensili e suppellettili. L'attività estrattiva fu la più importante d'Europa nel corso dell'Ottocento. Qui è nata e ha preso il nome la società Montecatini, una delle maggiori industrie europee, confluita poi nella Montedison. La storia è documentata nel **Museo delle Miniere** che – con il parco di archeologia industriale e il borgo minerario – offre a visitatori di ogni età l'occasione di un affascinante viaggio nelle viscere della terra fra pozzi e gallerie, per conoscere le tecnologie estrattive e le storie dei minatori. L'escavazione si articolava in dieci piani di gallerie unite da alcuni pozzi i più importanti dei quali erano il Pozzo Alfredo e il Pozzo Rostand. Le quote s.l.m. andavano da 477 m. (ingresso della miniera) a 193 m. (piano più basso). Una lunga galleria di scolo (oltre 1.300 m.) portava le acque in località Macinaia. A tutte le attività minerarie lavorò un numero massimo di 350 operai. In 80 anni di vita furono estratte circa 50.000 t. di rame metallico.
In estate, la Miniera diventa oggi un seducente luogo di spettacoli e concerti.